

GLI ACCERTAMENTI SCATTATI DOPO LA DENUNCIA DI UNA FAMILIARE

Rubava dai conti dei disabili, l'avvocato-tutor viene radiato

Il provvedimento dell'Ordine sul caso di Roberto Mina, condannato in Cassazione. Secondo i processi ha sottratto mezzo milione in dieci anni con operazioni illecite

Matteo Indice

Ha derubato, secondo i giudici, i deboli dei quali avrebbe dovuto essere in teoria il tutore. Per questo Roberto Mina, avvocato un tempo molto noto nel foro genovese, è stato definitivamente radiato dall'Ordine, passata in giudicato una condanna a nove anni.

Secondo le accuse poi ratificate dai vari gradi di giudizio, a un orfano non vedente ha sottratto cinquantamila euro che i genitori, prima di lasciarlo all'istituto, gli avevano lasciato in eredità perché potesse frequentare scuole e corsi speciali plasmati proprio sulla sua disabilità. Ad altri ventiquattro giovanissimi con gravi patologie ha rubato liquidi e beni intestati per un totale di oltre cinquecentomila euro.

I giudici hanno sostanzialmente confermato quello che era l'impianto accusatorio della Procura. Mina si è sempre difeso sostenendo che gli ammanchi fossero frutto di una «contabilità disordinata». «Avevo quasi cento clienti - ha rimarcato durante le udienze - facevo fatica a tenere tutti i registri». Nel corso delle perquisizioni effettuate dalla polizia giudiziaria, sui suoi conti correnti erano stati trovati solo 800 euro in contanti. Che fine avevano fatto i soldi rubati ai suoi amministratori? È quello che si chiedono le oltre venti parti civili che sono state a vario titolo coinvolte nei processi. Tra i loro difensori gli avvocati

Michele Ispodamia, Andrea Vernazza, Morena Steri, Andrea Sciello e Cristina Senes, che nel corso del procedimento di primo grado avevano chiesto il coinvolgimento del ministero della Giustizia: Mina, teoricamente, avrebbe dovuto presentare rendiconti semestrali sull'amministrazione delle persone disabili di cui si prendeva cura, anche al ministero. E però, è emerso dall'inchiesta, il legale non ha mai fornito quella documentazione sebbene nessuno, proprio a livello ministeriale, si fosse mai accorto delle inadempienze.

Era stata la parente d'un disabile a innescare l'inchiesta, facendo notare al giudice tutelare che sul conto del familiare erano rimasti soltanto 50 mila euro, nonostante avesse venduto tre appartamenti incassandone 540 mila (e quindi ammanco vicino al mezzo milione). Un divario elevatissimo, che non poteva essere giustificato dalle spese che il disabile aveva sostenuto nel periodo in cui era assistito appunto da Mina. A seguito della segnalazione erano scattati accertamenti ad ampio spettro sull'attività dell'avvocato, con l'obiettivo di capire quanto potesse essere diffuso il suo comportamento. Ed era emerso che aveva prelevato denaro senza motivo per quasi dieci anni da altri ventiquattro conti correnti di minorenni, ai quali erano destinati sussidi d'invalidità o di reversibilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il legale si è sempre difeso, sostenendo che la sua fosse solo gestione disordinata



L'interno del palazzo di giustizia

BAL.OSTRO

Rubava dai conti dei disabili. Favocato tutor viene radiato.

Veneta Cucine
PROGETTA IL TUO FUTURO
INCLUSA NEL PREZZO
SISTEMI A TAVOLO
SU MISURA A TAVOLO 2000

STELLANI
SISTEMI A TAVOLO